

Oggi si farà il punto sullo sciame sismico con Protezione civile ed esperti vulcanologi Saranno pubblicizzati i piani di evacuazione che dovranno essere attuati in caso di necessità

Mario Romeo

Sant'Agata Militello

Mentre continuano ad avvertirsi altre scosse (le ultime si sono registrate la notte scorsa all'1,08 con intensità 2,2 scala Richter a Capizzi e Cerami ed all' 1,58 ed alle 3,01 tra Galati Mamertino e Longi, con magnitudo, rispettivamente di 2.3 e 3.1), cresce l'inquietudine fra la popolazione dei Nebrodi che dal febbraio del 2010 è sotto pressione a causa del dissesto idrogeologico prima ed ora per lo sciame sismico di queste ultime settimane. Il terremoto è un evento straordinario e non prevedibile e per questo che l'ansia e talvolta il panico prendono il sopravvento sulle rassicurazioni che giungono dagli esperti. Comunque senza creare allarmismi la gente chiede delle indicazioni ed anche delle rassicurazioni perché in questi momenti delicati l'attenzione delle autorità può giovare ad allentare la paura e la tensione.

E oggi pomeriggio, alle ore 17 nell'aula consiliare del Comune di Sant'Agata Militello, il dirigente regionale del Dipartimento di Protezione civile, ing. Pietro Lo Monaco, alla presenza di esperti di vulcanologia e geologia, incontrerà i sindaci dell'area dei Nebrodi. «In questa occasione – ci dichiara il sindaco di Sant'Agata Militello Bruno Mancuso – gli esperti chiariranno la natura delle scosse sismiche che si sono registrate nella zona nebroidea mentre i responsabili della Protezione civile forniranno ulteriori indicazioni sui piani che i comuni debbono predisporre nel malaugurato estremo caso di eventi sismici con danni alla persone ed alle cose».

Il sindaco di Frazzanò, Antonino Carcione, in rappresentanza dei primi cittadini di Alcara, Capri Leone, Galati Mamertino, Militello Rosmarino, Mirto, Naso, San Salvatore di Fitalia, San Marco d'Alunzio, Sant'Agata Militello e Tortorici, nella riunione operativa di protezione civile, chiederà l'istituzione di un presidio operativo sul territorio per garantire interventi in tempi rapidi in caso di necessità. Negli anni scorsi l'emergenza incendi sui Nebrodi aveva indotto la Protezione civile regionale e nazionale a realizzare per i mesi estivi un campo base nell'ex colonia di Iria a Sant'Agata Militello con la presenza dei volontari provenienti da varie regioni anche del nord Italia ed i benefici dell'operazione sono stati notati immediatamente. I tagli operati dalle varie finanziarie non hanno consentito il ripetersi di quell'iniziativa.

Oggi il rischio sismico impone l'assunzione di tutte quelle misure a carattere preventivo pur non sussistendo alcun allarme particolare dichiarato dagli organismi competenti.

Sinagra Lo sciame sismico che sta interessando alcuni paesi del distretto della costa settentrionale siciliana, fra cui anche Sinagra, sta mettendo a dura prova i nervi degli abitanti e degli amministratori. A Sinagra il sindaco Gaetano Scarso al fine di riportare l'evento nella sua dimensione ed evitare allarmismi, sta facendo pervenire a tutti gli abitanti, un volantino in cui riporta i componenti da tenere in caso di evento sismico. Le raccomandazioni sono suddivise nelle cose da fare prima, durante e dopo l'eventuale scossa. Nel volantino, per gli adempimenti della prima fase, si raccomanda di tenere a portata di mano i rubinetti del gas, acqua e luce. Tenere una lampada di emergenza nel punto centrale dell'abitazione e una tascabile a portata di mano; tenere in una valigetta l'occorrente per i primi fabbisogni, compreso i medicinali, la biancheria intima e quant'altro può essere indispensabile. Tenere con sé, inoltre, un foglietto con scritto il gruppo sanguigno.

Nella seconda fase si raccomanda di non farsi prendere dal panico. Se si è in casa portarsi sotto una struttura portante, sotto tavoli robusti, proteggersi il capo con cuscini: se fuori casa portarsi in piazzuole libere lontano da insegne, cornicioni, cavi sospesi o muri cadenti. Se si è in piani alti, non precipitarsi per le scale, queste possono essere molto pericolose.

Nella terza fase si consiglia di mettersi in posizioni più sicure, al riparo da possibili repliche. Non

usare fiamme libere e non cercare di accendere la luce elettrica. Raggruppare gli altri elementi della famiglia e organizzare l'accompagnamento di anziani e malati senza separarsi dai bambini. Quindi dirigersi all'area o piazzuola più vicina indicata nel volantino. Sono state, infine indicate 10 aree di raccolta più sicure dentro e attorno al centro abitato. «L'amministratore comunale – afferma il sindaco – è in continuo contatto con la Protezione civile provinciale e regionale. Ogni allarme è ingiustificato. Gli eventi sismici non sono prevedibili. Conoscere alcune regole di comportamento, in caso occorressero, è cosa utile al cittadino. Non farsi prendere dal panico è la regola fondamentale». **(d.c.)**

